



Foto Ansa

Il segretario del Partito Democratico Pier Luigi Bersani

L'Emilia rossa tra Grillo e Lega Si vince se il Pd non si arrocca

Il segretario regionale democratico Bonaccini: il Carroccio ha preso voti al Pdl, noi recuperiamo Ora volti nuovi e innovazione nel tessuto economico. I capi leghisti: in corsa anche a Bologna

Il caso

NATALIA LOMBARDO

ROMA
nlombardo@unita.it

Dopo il voto alle regionali gli occhi sono puntati sull'Emilia Romagna, roccaforte rossa che ha visto l'exploit della lista Grillo e la crescita della Lega.

Tanto parlare di sfondamento le-

ghista (al 13%) non corrisponde però a una *débâcle* del Pd. Anzi: «Ha invertito il trend della perdita di consenso in percentuale», spiega Stefano Bonaccini, segretario regionale Pd, con due punti in più: dal 38,9% delle europee 2009 al 40,7 delle regionali, anche se deve recuperare in voti assoluti. «Ora nasce la vera sfida: il Pd è un partito radicato, ma dobbiamo avere meno puzza sotto al naso, usare un linguaggio più semplice, dare risposte ai problemi dei cittadini, essere nei mercati, nei luo-

ghi di lavoro». E muoversi su due fronti: «Innovazione industriale (dalla green economy alle biotecnologie) e rinnovare la classe dirigente». L'affermazione della Lega, spiega Bonaccini, nasce anche dal cambiamento sociale dell'Emilia Romagna «una regione del Nord, non è Centro Italia. Qui una crisi mai conosciuta, la forte immigrazione, hanno portato ascolto più facile che in passato a chi fa leva sulle paure e le insicurezze».

Il Carroccio, comunque, «ha sottratto voti al Pdl, insieme perdono vo-

ti». Al centrosinistra li ha tolti Grillo. Il segretario della Lega bolognese, Manes Bernardini, è pronto per «il secondo tempo» della partita: le comunali a Bologna con un candidato sindaco. Che sarebbe stato un successo «l'ho capito dalla raccolta di firme», racconta, «ora è stato molto più facile che a giugno 2009», quando si è votato per il sindaco (conquistando un consigliere, ora 4 in Regione): «Noi portiamo soluzioni ai cittadini sull'immigrazione, l'ordine pubblico, il recupero del decoro urbano nella Bologna sud», la battaglia contro la Moschea. E il Carroccio, 8,6% in città, da un anno ha la sede in via del Pratiello (dove fu messa una bomba).

Bologna resta l'argine per frenare l'onda verde padana. I «grillini», con Giovanni Favia, hanno pescato fra i delusi del Pd. Basti pensare a Grillo sul canotto a Piazza Maggiore con 15mila persone, ai capannelli con le proteste sullo sgabellino stile Hyde Park. Ma il Pd a Bologna ha avuto «un risultato importante sopra le aspettative, nonostante il caso Delbono», spiega Andrea De Maria, segretario cittadino: dal 39,3% del giugno 2008 al 41% delle regionali; Errani in città ha preso il 54%. L'effetto Grillo corre insieme all'astensione, «è il problema del rapporto tra la politica e i cittadini». Il partito ha avuto un buon risultato «perché è stato unito, con un impegno straordinario dei militanti, abbiamo spiegato bene cosa è successo con Delbono e portato le nostre proposte». Ecco, un metodo da ripetere per la madre di tutte le sfide: le comunali a Bologna che il Pd preme siano a ottobre. «Più che preoccuparci degli avversari - Grillo - il Pd non si deve fare del male da solo con l'autoreferenzialità, avverte De Maria. Ai primi di giugno ci sarà il congresso cittadino: «Prima di scegliere un candidato parliamo di programmi, e non avviamoci in discussioni interne». ♦

IO MI UNISCO...

CAMPAGNA ABBONAMENTI: www.unita.it/abbonati Tel. 02.66.505.065

ONLINE
0,28€ al giorno
100€ l'anno
Abbonamento su iPhone gratis*.

POSTALE
0,56€ al giorno
200€ l'anno
Abbonamento online e su iPhone gratis*.

IN EDICOLA
0,82€ al giorno
296€ l'anno
Abbonamento online e su iPhone gratis*.

*Se ti abboni per un anno.

l'Unità